

«IO E IL VIOLINO, UNA STORIA D'AMORE E DI SACRIFICIO»

di **VINCENZO PETRAGLIA**

Figlia e nipote di due grandissimi violinisti russi quali Andrej e Boris Korsakov, Natasha Korsakova, 32 anni, è una delle violiniste più ricercate del momento che incarna in sé musica sublime ma anche grande eleganza e bellezza. Non a caso Laura Biagiotti l'ha scelta come

Ho cominciato a suonare a cinque anni, mio nonno mi dava lezioni

sua testimonial. Bella, ma anche solare, simpatica e disponibile, Natasha vive fra Germania e Italia dove, dopo aver suonato l'anno scorso anche al Quirinale davanti al Presidente Napolitano, è in tournée in queste settimane. L'abbiamo incontrata dopo il suo concerto all'Au-

ditorium di Milano e ci ha raccontato un po' del suo mondo, dei suoi sogni, della sua famiglia di musicisti da cinque generazioni.

"Premio Sirmione Catullo" come artista dell'anno, riconoscimenti internazionali. Come si diventa Natasha Korsakova?

Ho cominciato a suonare a cinque anni e continuo a lavorare per migliorarmi.

Un violinista che ha raggiunto i tuoi livelli quante ore si esercita al giorno?

È soggettivo e dipende dal programma dei concerti che fai. Personalmente per essere in ottima forma mi esercito in media tre o quattro ore al giorno.

Quanto ha influito, su ciò che sei diventata, crescere in una famiglia di musicisti?

Sono cresciuta in una famiglia di musicisti da cinque generazioni. Anche se mai nessuno mi ha imposto niente, crescere fra spartiti e note musicali mi ha sicuramente influenzato molto facendomi innamorare di questa splendida arte. Devo molto a mio nonno, grande violinista, che ogni giorno, nonostante fosse stanco dopo i suoi impegni di lavoro, mi ha insegnato a suonare.

La musica può dare una sensibilità maggiore nei confronti del mondo?

Penso di sì, e personalmente credo che la musica mi abbia resa più aperta.

Riesci a im-



Natasha Korsakova, 32 anni, è una giovane violinista nata a Mosca e cresciuta in una famiglia di musicisti

maginare Natasha Korsakova senza la musica?

No, il violino mi rende felice e per me è lo strumento più espressivo che ci sia.

Se non avesse fatto la violinista cos'altro avrebbe potuto fare Natasha?

Forse una professione legata all'uso delle lingue (Natasha parla ben sei lingue, ndr).

Le tue esibizioni sono state definite "piacere per i sensi". Cosa dà a te, a livello sensoriale, la musica?

Mi dà emozioni bellissime. È un po' come un ponte che si crea fra me e il pubblico, è una cosa davvero magica.

Cosa devi alla musica?

In momenti difficili mi dà grande aiuto emozionale e in quelli più sereni grande gioia.

Ti ha tolto anche qualcosa?

Quando ero piccola qualche volta dopo la scuola non mi andava di suonare, vedevo fuori dalla finestra altri bambini che giocavano. Forse mi pesava un po', anche se poi quando ho cominciato a fare i primi concerti sono stata subito ripagata della fatica e della costanza che questa professione richiede.

Com'è nato il sodalizio Korsakova-Biagiotti?

È stato molto spontaneo. Io amo la moda, sono andata a vedere diverse sfilate e la figlia della Biagiotti, Lavinia, ha visto il mio sito Internet. Così è nata



un'amicizia e l'idea di diventare testimonial indossando durante i miei concerti i loro abiti.

Che cos'è l'eleganza per te?

Qualcosa di innato che si ha dentro.

Il tuo autore preferito.

Tanti, su tutti forse Brahms, anche se finisco per innamorarmi di tutti i compositori che suonano nei miei concerti.

E fra gli italiani?

Giuseppe Verdi, anche se sono stata sempre un po' arrabbiata con lui perché non ha mai scritto un concerto per violino. Se Verdi avesse scritto un concerto per violino che bellezza estrema sarebbe venuta fuori? Per questo in un mio CD ho fatto degli arrangiamenti con violino



di alcune sue composizioni, fra cui la Traviata.

Cos'ha la musica in più rispetto alle altre forme d'arte?

Il fatto che non si può toccare. C'è la partitura, ma la partitura in sé è un qualcosa di morto a cui le note suonate danno vita.

Oltre alla musica quali sono le altre tue passioni?

Mi piacciono molto le lingue. E poi amo giocare a tennis e scrivere. Ho pubblicato infatti due libri gialli in Germania.

Quali lingue parli?

Italiano, tedesco, inglese, russo, danese e un po' di norvegese.

Come mai anche le lingue scandinave?

Avevo un fidanzato danese, e poi mi sono appassionata al norvegese, che è simile al danese, ma più bello.

Bella come sei qualcuno si chiede se sei innamorata....

Sì, sono fidanzata da quattro anni e mezzo con un ragazzo tedesco.

Anche lui musicista?

No, ma è un artista. Ha fatto l'attore e adesso è un produttore di film.

Tu vivi fra Germania e Italia. Cosa ti piace di più del nostro Paese?

La gente, che è molto aperta. In Germania le persone sono invece più serie e molto contente di lavorare, ma questo non vuol dire che non siano sentimentali. Possono esserlo, e molto!

Cosa ti piace meno invece dell'Italia?

Forse, l'eccessivo caos.

E degli uomini italiani che mi dici? Per esempio in cosa li trovi diversi da quelli tedeschi?

Non credo siano molto diversi e comunque molto dipende dalle situazioni e dai singoli casi.

E le donne italiane?

Le ammiro, hanno stile. Credo siano l'eleganza fatta persona!

«Le mie passioni, a parte la musica, sono il tennis e la scrittura. E mi piacciono le lingue, ne parlo sei»